

FALCRI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – UILCA SEGRETERIE DI COORDINAMENTO DI BANCA INTESA

Cassa Sanitaria: l'Azienda dov'è?

È passato ormai quasi un anno dalla nascita della nuova Cassa Sanitaria di Banca Intesa, avvenuta il primo gennaio del 2003, ma sono ancora molti gli aspetti gestionali e organizzativi che devono essere migliorati.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali, fin dall'accordo di fusione del 13 aprile 2001, hanno sostenuto con forza l'unificazione in una sola struttura della copertura sanitaria e quindi l'istituzione di una singola Cassa Sanitaria nel Gruppo Intesa, convinte dell'enorme valore sociale che riveste per i dipendenti e i loro famigliari. Raggiunto questo obiettivo, negli scorsi mesi, con eguale forza, hanno più volte sollecitato che la Cassa venisse dotata di tutti gli strumenti indispensabili e le informazioni necessarie al suo corretto funzionamento e al raggiungimento dei livelli di servizio, soprattutto in termini di rimborsi e convenzioni, che si attendono gli oltre 100 mila soci.

Tutto ciò non si sta verificando a seguito, malgrado le pressioni cui è stata sottoposta, della costante assenza di collaborazione da parte dell'Azienda nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo stabiliti al momento della creazione della Cassa e, in generale, del suo preoccupante disinteresse rispetto al futuro della struttura.

Un atteggiamento, quello aziendale, ingiustificabile nei confronti di un personale che tanto sta impegnandosi nel rilancio della Banca e di tutti coloro i quali sono oggi a riposo, ma hanno in passato contribuito con il loro lavoro e la loro dedizione a far crescere le aziende di credito poi confluite in Banca Intesa.

Un atteggiamento, inoltre, privo di senso se considerato nella logica di una crescita e di un rafforzamento della struttura, che sarebbe però coerente con un eventuale tentativo di far fallire il progetto di Cassa Sanitaria unica aziendale, con lo scopo di affidare a terzi la gestione di tale servizio palesando strumentalmente insormontabili difficoltà. Purtroppo i segnali in questo senso sono ormai troppi per non alimentare la preoccupazione che tale progetto non sia realmente nelle mire dei vertici aziendali.

Una tale soluzione del problema relativo al funzionamento della Cassa Sanitaria, non solo renderebbe evidente una scelta aziendale di disimpegno di fronte alle difficoltà, oltretutto, e forse non casualmente, su una materia che concerne la tutela dei dipendenti, ma sarebbe ulteriormente inaccettabile poiché colpirebbe la salute dei lavoratori.

Un ambito nel quale non dovrebbero trovare spazio logiche di mera convenienza economica, in particolare, da parte di un management che ha più volte sottolineato il ruolo sociale e a favore del Paese che riveste e vuole rivestire Banca Intesa.

Falcri – Fiba/Cisl – Fisac/Cgil – Uilca
Segreterie di Coordinamento di Banca Intesa

Milano, 6 ottobre 2004